



La Sindone e Bernini

l'Uomo dei Dolori,
il Più Bello dei Figli d'Uomo

COMUNICATO STAMPA

La fotografa Daniela di Sarra, dopo essere stata in pericolo di vita per una leucemia, ha rivolto la sua ricerca fotografica al bello 'come via all'Assoluto'. Durante la mostra fotografica Fratello Sole - Sorella Luna (www.canticodifratesole.it), che ha esposto nel 2016 in vari siti, inclusa la Basilica di San Sebastiano Fuori le Mura, ha notato che il Busto del Salvatore del Bernini, presente nella Basilica, aveva una forte rassomiglianza con la Sindone. Ha fatto perciò un'indagine fotografica e si è accorta con sorpresa che i due volti, quello della statua e quello della Sindone, erano sovrapponibili. Aveva in mano una certezza, ma come questo potesse accadere, è stato l'oggetto di una ricerca durata due anni, che l'ha portata a capire il mistero e a restituirci il volto dell'Uomo della Sindone, ritratto dal genio del Bernini nella sua ultima opera, quella che scolpì per devozione e per la sua 'buona morte': il Busto del Salvatore, appunto.

Il Bernini ha tratto il volto di Gesù, risorto e vivo (il più Bello dei Figli d'Uomo), da quello che per lui e per i suoi coevi era certissimamente l'Uomo dei Dolori, morto per salvarci: il Salvatore. La mostra, e il libro che la accompagna, rendono conto di questa scoperta e di come, quando e in che circostanze il Bernini poté vedere la Sindone e progettare l'opera, che si credette perduta fino al 2000.

Giacché l'artista '*restrinse in quest'opera tutta la sua arte*' (Baldinucci – biografia), seppe dare alla statua un'incredibile molteplicità di espressioni che sono oggetto della mostra fotografica, unitamente alla sovrapponibilità dei due volti.

Il libro *Bernini e la Sindone*, invece, narra il percorso di questa scoperta.

Nel primo capitolo, si danno sintetiche notizie sul telo sindonico. Ce ne parlerà più diffusamente la famosa sindonologa Emanuela Marinelli nel corso della presentazione, insieme all'importante esperto di Iconografia Cristiana e Sindonologia Don Domenico Repice.

Nel secondo capitolo si ricostruisce il percorso che ha portato il Bernini a ridare vita all'Uomo dei Dolori, dando notizia anche delle due persone che dovettero condividere con lui il segreto: la Regina Cristina di Svezia e Pierre Cureau de la Chambre

Nel terzo capitolo il discorso arriva alle conclusioni sul percorso del Bernini. Qui sono anche presenti alcune immagini tratte dalla mostra che fanno vedere il Risorto, il più Bello dei Figli d'Uomo, nelle sue tante espressioni.